Lo 'stupro' dell'Ucraina da parte della Russia era inevitabile?

Slavoj Žižek

(Dal sito *Spectator world*, 24 febbraio 2022, trad. it. s. m.)

In una conferenza stampa all'inizio di questo mese, Vladimir Putin ha notato che al governo ucraino non piace l'accordo di Minsk e poi ha aggiunto: "Che ti piaccia o no, ti tocca, bellezza mia".
Il detto ha ben note connotazioni sessuali: Putin sembrava citare da "Sleeping Beauty in a Coffin" del gruppo punk rock dell'era sovietica Red Mold: "La bella addormentata in una bara, mi sono insinuato e me la sono scopata. Che ti piaccia o no, dormi bellezza mia".

Anche se il rappresentante della stampa del Cremlino ha affermato che Putin ha fatto riferimento a una vecchia espressione folcloristica, il riferimento all'Ucraina come oggetto di necrofilia e stupro è chiaro. Già nel 2002, Putin ha risposto alla domanda di un giornalista occidentale con: "Se vuoi diventare un radicale islamico completo e sei pronto a subire la circoncisione, allora ti invito a Mosca. Siamo un paese multiconfessionale. Abbiamo specialisti in questa questione [circoncisione]. Raccomanderò loro di eseguire l'operazione in modo tale che dopo non crescerà più nulla" – una minaccia di castrazione piuttosto volgare.

Non c'è da stupirsi che Putin e Trump fossero amici nelle volgarità. La controargomentazione che si sente spesso qui è che almeno i politici come Putin e Trump dicono apertamente quello che vogliono dire ed evitano l'ipocrisia. Qui però io sono con tutto il cuore dalla parte dell'ipocrisia: la forma (dell'ipocrisia) non è mai solo una forma, è parte del contenuto, così che quando si lascia cadere la forma, il contenuto stesso viene brutalizzato.

Il commento osceno di Putin deve essere letto sullo sfondo della crisi ucraina che viene presentata dai nostri media come la minaccia dello "stupro di un paese giusto". Questa crisi non è priva di aspetti comici – una prova, nel mondo di oggi, che la crisi è seria. L'analista politico sloveno Boris Čibej ha sottolineato il carattere comico delle tensioni intorno all'Ucraina all'inizio del 2022: "Coloro che dovrebbero attaccare /cioè la Russia/ sostengono di non avere alcuna intenzione di farlo, e coloro che agiscono come se volessero calmare la situazione insistono che lo scontro è inevitabile."

Possiamo continuare: nelle scorse settimane, gli Stati Uniti, protettori dell'Ucraina, avvertivano che la guerra poteva esplodere da un momento all'altro, mentre il presidente dell'Ucraina, la vittima attesa dell'attacco russo, metteva in guardia contro l'isteria da guerra e invitava alla calma.

È facile tradurre questa situazione in quella di uno stupro. La Russia, che è pronta a violentare l'Ucraina, sostiene di non volerlo fare – ma tra le righe sta facendo capire che, se non ottiene il consenso al sesso dall'Ucraina, è pronta a commettere uno stupro (ricordate la volgare risposta di Putin). La Russia accusa anche l'Ucraina di averla provocata a commettere uno stupro.

Gli Stati Uniti, che vogliono proteggere l'Ucraina dallo stupro, suonano il campanello d'allarme sulla minaccia imminente di stupro per potersi affermare come protettori degli stati post-sovietici. Questa protezione non può non ricordarci un mafioso locale che offre ai negozi e ai ristoranti del suo dominio una "protezione" contro le rapine, con una velata minaccia che, se rifiutano la sua protezione, può succedere loro qualcosa...

L'Ucraina, bersaglio della minaccia di stupro, cerca di mantenere la calma, nervosa anche per i campanelli d'allarme degli Stati Uniti, consapevole che il clamore per lo stupro può spingere la Russia a commetterlo davvero.

Cosa c'è dunque dietro questo conflitto con tutti i suoi imprevedibili pericoli? E se questo conflitto fosse così pericoloso non perché riflette la forza crescente delle due ex superpotenze ma, al contrario, perché dimostra che esse non sono in grado di accettare il fatto di non essere più vere potenze globali?

Quando al culmine della guerra fredda, Mao Zedong disse che gli Stati Uniti sono, con tutte le loro armi, una tigre di carta, dimenticò di aggiungere che le tigri di carta possono essere più pericolose delle tigri reali, sicure di sé.

Il fiasco del ritiro dall'Afghanistan è stato solo l'ultimo di una serie di colpi alla supremazia statunitense – e lo sforzo della Russia di ricostruire l'impero sovietico non è altro che un disperato tentativo di coprire il fatto che la Russia è ora uno stato debole in decadenza. Come è anche il caso dei veri stupratori, gli stupri segnalano l'impotenza dell'aggressore.

Questa impotenza è palpabile ora che l'atto di stupro è iniziato con la prima penetrazione diretta dei militari russi in Ucraina – prima, cioè, se scontiamo il ruolo osceno del gruppo Wagner, una Compagnia Militare Privata i cui contractors hanno preso parte a vari conflitti, comprese le operazioni nella guerra civile siriana, in Crimea, in Africa centrale e nella Republika Srpska in Bosnia. Questo gruppo di mercenari anonimi, un'unità del Ministero della Difesa russo, utilizzata dal governo russo in conflitti dove è necessaria la negabilità, opera da anni nel Donbass, organizzando la resistenza "spontanea" all'Ucraina (come hanno già fatto in Crimea).

Tutti noi dei paesi che devono assistere alla triste vicenda dello stupro dell'Ucraina dovremmo essere consapevoli che solo una vera castrazione impedisce lo stupro. Quindi dovremmo raccomandare alla comunità internazionale di effettuare un'operazione di castrazione sulla Russia – ignorandola ed emarginandola il più possibile, facendo in modo che dopo non cresca più nulla della sua autorità globale.